

COVID Cartabellotta: «Eccessiva responsabilità scaricata sugli istituti, rischio di rilevante circolazione del virus»

Ricoveri e incidenza in costante calo, allerta Gimbe: Piano scuola inadeguato

■ La curva pandemica scende ancora, con incidenza in calo e numeri che lasciano ben sperare. Secondo i dati raccolti dalla Fondazione **Gimbe**, negli ospedali «continuano a scendere i posti letto Covid-19 occupati sia in area medica (-13,3%) che in terapia intensiva (-11,9%)». Inoltre, nella settimana 7-13 settembre, rispetto alla precedente, si è registrata una diminuzione di nuovi contagi del 12,9%, passando da 107.876 a 123.782. Non è un caso che il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms), Tedros Adhanom Ghebreyesus, evidenzi come non si sia «mai stati tanto vicini alla fine della pandemia». Restano però le incognite legate all'arrivo della prossima stagione autunnale, che sarà la prima libera dopo due anni di misure di contenimento. Medici e infettivologi si aspettano un'im-

pennata, quanto meno della curva influenzale, mentre per quanto riguarda la nuova campagna vaccinale anti-Covid, è troppo presto per valutare se sarà un fiasco. Intanto riaprono le scuole, senza mascherine né distanziamento, e sul punto il presidente della Fondazione **Gimbe**, **Nino Cartabellotta**, taglia corto: «Il piano predisposto per l'anno scolastico 2022-23 appare inadeguato non tanto per le misure previste, quanto per le raccomandazioni spesso generiche e, soprattutto, per le eccessive responsabilità scaricate sulle scuole, prive delle necessarie risorse e competenze sanitarie». Secondo Cartabellotta, «il rischio è quello di un impatto rilevante sulla circolazione virale e sulla salute pubblica, ma anche sui giorni di scuola perduti, vista l'incomprensibile abolizione della didattica digitale inte-

grata per gli studenti in isolamento». Quanto al bollettino quotidiano del Ministero della Salute, nelle ultime 24 ore si sono registrati 17.978 casi con 146.983 tamponi e un tasso di positività del 12,2%. Sessanta le persone decedute, mentre calano ancora i ricoveri in area medica (87 in meno rispetto a ieri) e terapia intensiva (8 in meno con 15 nuovi ingressi). Dati alla mano, la lenta discesa dei nuovi casi settimanali prosegue da quattro settimane consecutive, ma di quarte dosi ne sono state somministrate poco più di 3 milioni a fronte di una platea di oltre 17 milioni di candidati. Ecco perché, per avere un quadro chiaro dell'uscita dalla pandemia, dovremo aspettare ancora qualche mese.

Ieri sono anche arrivati gli aggiornamenti per quanto riguarda

il virus del West Nile. L'Istituto Superiore di Sanità ha confermato che dall'inizio di giugno sono stati segnalati in Italia 475 casi confermati di infezione e sono stati notificati 25 decessi. ■



Prima settimana di scuola LaPresse



Peso: 27%